Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 71° — ROMA - Lunedì, 17 febbraio 1930 - ANNO VIII — Numero 39

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1° gennaio 1930

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	120	70	50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	80	50	35
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **50** — Estero L. **100**.

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese **successivo a** quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi **straordinari** sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,50 nel Regno, in lire 3 all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. **L'amministrazione non** risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, **nei certificati** di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti **a mezzo di vaglia** internazionali con indicazione dello scopo dell'invio **sul tagliando del** vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » **vanno fatte a** parte; non unitamente, cioè, a richieste per **abbonamenti ad altri periodici.**

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella **« Gazzetta Ufficiale »** veggansi le norme riportate nella testata della **parte seconda.**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del « Foglio delle Inserzioni ».

AVVERTENZA.

Le somme dovute per acquisto di pubblicazioni ufficiali, per abbonamenti e per inserzioni sulla "Gazzetta„ nonchè quelle per acquisto di Atti di Governo e per abbonamenti alle Raccolte delle leggi e dei decreti, compresi gli abbonamenti obbligatori, debbono essere versate al c/c 1/2640, intestato allo Istituto Poligrafico dello Stato, avendo cura di indicare sempre nel retro dei certificati di allibramento la causale dell'invio, poichè l'Istituto non assume alcuna responsabilità per disguidi o ritardi causati dall'omissione di tale comunicazione.

La vendita degli Atti di Governo che finora veniva effettuata in via Giulia, 52, sarà d'ora in avanti eseguita presso la Libreria dello Stato nel Palazzo del Ministero delle Finanze in via XX Settembre.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 259.

REGIO DECRETO 13 gennaio 1930, n. 38.

Inclusione dell'abitato di San Bartolomeo in Galdo fra quelli da consolidare a cura e spese dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019;
Visto il Nostro decreto 7 luglio 1925, n. 1173;
Sentito il Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato alle opere pubbliche per la Campania;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

A norma dell'art. 1, sub 7, del decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019, e dell'art. 5, 6° comma, del Nostro decreto 7 luglio 1925, n. 1173, è aggiunto, a tutti gli effetti della legge 9 luglio 1908, n. 445, titolo IV, agli abitati indicati nella tabella *D* allegata alla legge stessa (consolidamento di frane minaccianti abitati) quello di San Bartolomeo in Galdo, in provincia di Benevento.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

BIANCHI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 febbraio 1930 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 293, foglio 48. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 260.

REGIO DECRETO 20 gennaio 1930, n. 49.

Autorizzazione al comune di Farra d'Alpago a modificare la denominazione della frazione Santa Croce in quella di « Santa Croce del Lago ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta l'istanza 22 novembre 1929 con cui il podestà di Farra d'Alpago, in esecuzione della propria deliberazione 29 agosto 1929, chiede l'autorizzazione a modificare la denominazione della frazione di Santa Croce in « Santa Croce del Lago »;
Veduto il parere favorevole espresso dal Rettorato della provincia di Belluno con la deliberazione 16 settembre 1929;
Visto il testo unico della legge comunale e provinciale approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839, nonchè la legge 27 dicembre 1928, n. 2962;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Farra d'Alpago, in provincia di Belluno, è autorizzato a modificare la denominazione della frazione Santa Croce in quella di « Santa Croce del Lago ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 febbraio 1930 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 293, foglio 73. — FERZI.

Numero di pubblicazione **261.**

REGIO DECRETO 21 novembre 1929, n. **2375.**

Contributi dovuti dai Comuni dell'Emilia, per il quinquennio 1929-1933, in applicazione dell'art. 55, lettera b, del testo unico delle leggi sull'istruzione elementare approvato con R. decreto 5 febbraio 1928, n. 577.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 18 ottobre 1927, che stabilisce le sedi dei Provveditorati agli studi e le relative circoscrizioni, ed il R. decreto 2 dicembre 1928 che lo modifica;

Veduto l'art. 18 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722;

Veduti gli articoli 55 e 56 del testo unico delle leggi sull'istruzione elementare approvato con R. decreto 5 febbraio 1928, n. 577;

Veduti gli elenchi dei posti d'insegnante di scuole classificate e non classificate, legalmente istituiti ed esistenti al 1° gennaio 1929 nei Comuni delle provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna e Reggio Emilia: elenchi compilati dal Regio provveditore agli studi di Bologna;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo

Articolo unico.

E' approvata la liquidazione del contributo che ciascun Comune delle provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna e Reggio Emilia deve versare annualmente alla Regia tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 55, lettera *b*), del testo unico delle leggi sull'istruzione elementare approvato con R. decreto 5 febbraio 1928, n. 577, il cui ammontare rimane stabilito, per il quinquennio 1° gennaio 1929-31 dicembre 1933, nella somma indicata nell'elenco che, d'ordine Nostro, viene annesso al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1929 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

GIULIANO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 12 febbraio 1930 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 293, foglio 50. — MANCINI.

ELENCO delle somme che i sottoindicati Comuni devono annualmente versare alla R. Tesoreria dello Stato, per il quinquennio 1° gennaio 1929-31 dicembre 1933, in applicazione dell'art. 55, lettera b, del testo unico delle leggi sull'istruzione elementare, approvato con R. decreto 5 febbraio 1928, n. 577.

Numero d'ordine	COMUNI	Numero dei posti di scuole classificate e non classificate legalmente istituite in ciascun Comune	Contributo a carico di ciascun Comune: per ogni posto d'insegnante di scuola classificata o non classificata legalmente istituita	Contributo a carico di ciascun Comune: Totale
	I — Provincia di BOLOGNA.			
1	Anzola dell'Emilia	14	800	11,200
2	Argelato	11	»	8,800
3	Bagni della Porretta	11	»	8,800
4	Baricella	18	»	14,400
5	Bazzano	13	»	10,400
6	Bentivoglio	12	»	9,600
7	Borgo Panigale	15	»	12,000
8	Budrio	45	»	36,000
9	Calderara di Reno	11	»	8,800
10	Camugnano	19	»	15,200
11	Casalecchio di Reno	14	»	11,200
12	Casal Fiumanese	12	»	9,600
13	Castel d'Aiano	10	»	8,000
14	Castel del Rio	6	»	4,800
15	Castel di Casio	9	»	7,200
16	Castelfranco dell'Emilia	44	»	35,200
17	Castel Guelfo di Bologna	8	»	6,400
18	Castello d'Argile	11	»	8,800
19	Castello di Serravalle	10	»	8,000
20	Castel Maggiore	15	»	12,000
21	Castel San Pietro dell'Emilia	30	»	24,000
22	Castenaso	10	»	8,000
23	Castiglione dei Pepoli	22	»	17,600
24	Crespellano	16	»	12,800
25	Crevalcore	30	»	24,000
26	Dozza	7	»	5,600
27	Fontanelice	6	»	4,800
28	Gaggio Montano	12	»	9,600
29	Galliera	16	»	12,800
30	Granaglione	14	»	11,200
31	Granarolo dell'Emilia	11	»	8,800
32	Grizzana	11	»	8,800
33	Lizzano in Belvedere	13	»	10,400
34	Loiano	13	»	10,400
35	Malalbergo	18	»	14,400

Numero d'ordine	COMUNI	Numero dei posti di scuole classificate e non classificate legalmente istituite in ciascun Comune	Contributo a carico di ciascun Comune	
			per ogni posto d'insegnante di scuola classificata o non classificata legalmente istituita	Totale
36	Marzabotto	16	800	12,800
37	Medicina	33	»	26,400
38	Minerbio	18	»	14,400
39	Molinella	35	»	28,000
40	Monghidoro	13	»	10,400
41	Monterenzio	8	»	6,400
42	Monte San Pietro	15	»	12,000
43	Monteveglio	10	»	8,000
44	Monzuno	13	»	10,400
45	Mordano	8	»	6,400
46	Ozzano dell'Emilia	9	»	7,200
47	Persiceto	45	»	36,000
48	Pianoro	20	»	16,000
49	Praduro e Sasso	26	»	20,800
50	Sala Bolognese	10	»	8,000
51	San Benedetto Val di Sambro	15	»	12,000
52	San Giorgio di Piano	14	»	11,200
53	San Lazzaro di Savena	15	»	12,000
54	San Pietro in Casale	22	»	17,600
55	Sant'Agata Bolognese	10	»	8,000
56	Savigno	10	»	8,000
57	Tossignano	8	»	6,400
58	Vergato	19	»	15,200
59	Zola Predosa	14	»	11,200
	Totali . . .	943		754,400

II. — Provincia di FERRARA.

Numero d'ordine	COMUNI	Numero dei posti	per ogni posto	Totale
1	Argenta	68	800	54,400
2	Berra	24	»	19,200
3	Bondeno	52	»	41,600
4	Codigoro	28	»	22,400
5	Comacchio	28	»	22,400
6	Copparo	58	»	46,400
7	Formignana	25	»	20,000
8	Iolanda di Savoia	6	»	4,800
9	Lago Santo	7	»	5,600
10	Massa Fiscaglia	15	»	12,000
11	Mesola	27	»	21,600
12	Migliarino	20	800	16,000
13	Ostellato	19	»	15,200
14	Pieve di Cento	14	»	11,200
15	Poggio Renatico	17	»	13,600
16	Portomaggiore	61	»	48,800
17	Ro	18	»	14,400
18	Sant'Agostino	25	»	20,000
19	Vigarano Mainarda	21	»	16,800
	Totali . . .	533		426,400

III. — Provincia di FORLÌ.

Numero d'ordine	COMUNI	Numero dei posti	per ogni posto	Totale
1	Bagno di Romagna	33	800	26,400
2	Bertinoro	20	»	16,000
3	Borghi	6	»	4,800
4	Castrocaro e Terra del Sole	12	»	9,600
5	Cattolica	12	»	9,600
6	Cesena	122	»	97,600
7	Cesenatico	21	»	16,800
8	Civitella di Romagna	23	»	18,400
9	Coriano	21	»	16,800
10	Dovadola	10	»	8,000
11	Forlimpopoli	17	»	13,600
12	Galeata	9	»	7,200
13	Gambettola	6	»	4,800
14	Gatteo	11	»	8,800
15	Gemmano	4	»	3,200
16	Longiano	9	»	7,200
17	Meldola	20	»	16,000
18	Mercato Saraceno	21	»	16,800
19	Misano in Villa Vittoria	8	»	6,400
20	Modigliana	15	»	12,000
21	Mondaino	6	»	4,800
22	Monte Colombo	6	»	4,800
23	Montefiore Conca	8	»	6,400
24	Monte Gridolfo	3	»	2,400
25	Montescudo	10	»	8,000
26	Montiano	4	»	3,200
27	Morciano di Romagna	8	»	6,400

Numero d'ordine	COMUNI	Numero dei posti di scuole classificate e non classificate legalmente istituite in ciascun Comune	Contributo a carico di ciascun Comune	
			per ogni posto d'insegnante di scuola classificata o non classificata legalmente istituita	Totale
28	Poggio Berni	4	800	3,200
29	Portico e San Benedetto	5	»	4,000
30	Predappio Nuova	15	»	12,000
31	Premilcuore	9	»	7,200
32	Riccione	13	»	10,400
33	Rimini	116	»	92,800
34	Rocca San Casciano	12	»	9,600
35	Roncofreddo	12	»	9,600
36	Saludecio	11	»	8,800
37	San Clemente	7	»	5,600
38	San Giovanni in Marignano	12	»	9,600
39	San Mauro di Romagna	8	»	6,400
40	Santarcangelo di Romagna	22	»	17,600
41	Santa Sofia	21	»	16,800
42	Sarsina	11	»	8,800
43	Savignano di Romagna	14	»	11,200
44	Scorticata	3	»	2,400
45	Sogliano al Rubicone	21	»	16,800
46	Sorbano	6	»	4,800
47	Tredozio	6	»	4,800
48	Verghereto	13	»	10,400
49	Verucchio	10	»	8,000
	Totali	796		636,800

IV. — Provincia di MODENA.

Numero d'ordine	COMUNI	Numero dei posti	per ogni posto	Totale
1	Bastiglia	4	800	3,200
2	Bomporto	14	»	11,200
3	Campogalliano	13	»	10,400
4	Camposanto	11	»	8,800
5	Carpi	56	»	44,800
6	Castelnuovo Rangone	10	»	8,000
7	Castelvetro di Modena	18	»	14,400
8	Cavezzo	17	»	13,600
9	Concordia sulla Secchia	25	»	20,000
10	Fanano	15	»	12,000
11	Finale nell'Emilia	43	»	34,400
12	Fiorano Modenese	10	»	8,000
13	Fiumalbo	10	»	8,000
14	Formigine	24	»	19,200
15	Frassinoro	19	800	15,200
16	Guiglia	12	»	9,600
17	Lama Mocogno	16	»	12,800
18	Maranello	13	»	10,400
19	Marano sul Panaro	10	»	8,000
20	Medolla	11	»	8,800
21	Monfestino in Serra Mazzoni	19	»	15,200
22	Montecreto	6	»	4,800
23	Montefiorino	28	»	22,400
24	Montese	15	»	12,000
25	Nonantola	17	»	13,600
26	Novi di Modena	22	»	17,600
27	Pavullo nel Frignano	33	»	26,400
28	Pievepelago	14	»	11,200
29	Polinago	12	»	9,600
30	Prignano sulla Secchia	14	»	11,200
31	Ravarino	13	»	10,400
32	Riolunato	7	»	5,600
33	San Cesario sul Panaro	8	»	6,400
34	San Felice sul Panaro	24	»	19,200
35	San Possidonio	9	»	7,200
36	San Prospero	13	»	10,400
37	Sassuolo	22	»	17,600
38	Savignano sul Panaro	11	»	8,800
39	Sestola	9	»	7,200
40	Soliera	19	»	15,200
41	Spilamberto	14	»	11,200
42	Vignola	18	»	14,400
43	Zocca	16	»	12,800
	Totali	714		571,200

V. — Provincia di PARMA.

Numero d'ordine	COMUNI	Numero dei posti	per ogni posto	Totale
1	Bardi	24	800	19,200
2	Bedonia	27	»	21,600
3	Berceto	21	»	16,800
4	Borgo Val di Taro	40	»	32,000
5	Busseto	22	»	17,600
6	Calestano	13	»	10,400
7	Collecchio	20	»	16,000
8	Colorno	17	»	13,600
9	Compiano	8	»	6,400

Numero d'ordine	COMUNI	Numero dei posti di scuole classificate e non classificate legalmente istituite in ciascun Comune	Contributo a carico di ciascun Comune — per ogni posto d'insegnante di scuola classificata o non classificata legalmente istituita	Contributo a carico di ciascun Comune — Totale
10	Corniglio	30	800	24,000
11	Cortile San Martino	14	»	11,200
12	Felino	13	»	10,400
13	Fidenza	41	»	32,800
14	Fontanellato	20	»	16,000
15	Fontevivo	12	»	9,600
16	Fornovo di Taro	13	»	10,400
17	Golese	12	»	9,600
18	Langhirano	25	»	20,000
19	Lesignano de' Bagni	10	»	8,000
20	Medesano	17	»	13,600
21	Metti e Pozzolo	7	»	5,600
22	Mezzani	10	»	8,000
23	Monchio	13	»	10,400
24	Montechiarugolo	13	»	10,400
25	Neviano degli Arduini	21	»	16,800
26	Noceto	24	»	19,200
27	Palanzano	13	»	10,400
28	Pellegrino Parmense	15	»	12,000
29	Polesine Parmense	7	»	5,600
30	Roccabianca	18	»	14,400
31	Sala Baganza	10	»	8,000
32	Salsomaggiore	37	»	29,600
33	San Lazzaro Parmense	24	»	19,200
34	San Pancrazio Parmense	14	»	11,200
35	San Secondo Parmense	17	»	13,600
36	Sissa	18	»	14,400
37	Solignano	9	»	7,200
38	Soragna	15	»	12,000
39	Sorbolo	16	»	12,800
40	Terenzo	13	»	10,400
41	Tizzano Val Parma	20	»	16,000
42	Tornolo	12	»	9,600
43	Torrile	9	»	7,200
44	Traversetolo	16	»	12,800
45	Trecasali	8	»	6,400
46	Valmozzola	7	»	5,600
47	Varano de' Melegari	8	»	6,400
48	Varsi	10	»	8,000
49	Vigatto	15	»	12,000
50	Zibello	10	»	8,000
	Totali	828		662,400

VI. — Provincia di PIACENZA.

Numero d'ordine	COMUNI	Numero dei posti di scuole classificate e non classificate legalmente istituite in ciascun Comune	Contributo a carico di ciascun Comune — per ogni posto d'insegnante di scuola classificata o non classificata legalmente istituita	Contributo a carico di ciascun Comune — Totale
1	Agazzano	8	800	6.400
2	Alseno	15	»	12.000
3	Besenzone	4	»	3.200
4	Bettola	25	»	20,000
5	Bobbio	19	»	15,200
6	Borgonovo Val Tidone	23	»	18,400
7	Cadeo	7	»	5,600
8	Calendasco	9	»	7,200
9	Caorso	14	»	11,200
10	Carpaneto	19	»	15,200
11	Castell'Arquato	19	»	15,200
12	Castel San Giovanni	26	»	20,800
13	Castelvetro Piacentino	13	»	10,400
14	Cerignale	5	»	4,000
15	Coli	12	»	9,600
16	Corte Brugnatella	5	»	4,000
17	Cortemaggiore	12	»	9,600
18	Farini d'Olmo	15	»	12,000
19	Ferriere	19	»	15,200
20	Gazzola	8	»	6,400
21	Gossolengo	7	»	5,600
22	Gragnano Trebbiense	10	»	8,000
23	Gropparello	17	»	13,600
24	Lugagnano Val d'Arda	19	»	15,200
25	Monticelli d'Ongina	21	»	16,800
26	Morfasso	13	»	10,400
27	Nibbiano	15	»	12,000
28	Ottone	17	»	13,600
29	Pecorara	10	»	8,000
30	Pianello Val Tidone	10	»	8,000
31	Piozzano	6	»	4,800
32	Podenzano	10	»	8,000
33	Ponte dell'Olio	15	»	12,000
34	Pontenure	10	»	8,000
35	Rivergaro	15	»	12,000
36	Rottofreno	11	»	8,800
37	San Giorgio Piacentino	15	»	12,000
38	San Pietro in Cerro	6	»	4,800
39	Sarmato	9	»	7,200
40	Travo	12	»	9,600

Numero d'ordine	COMUNI	Numero dei posti di scuole classificate e non classificate legalmente istituite in ciascun Comune	Contributo a carico ascun Comune — per ogni posto d'insegnante di scuola classificata o non classificata legalmente istituito	Contributo — Totale
41	Vernasca	16	800	12,800
42	Vigolzone	8	»	6,400
43	Villanova sull'Arda	8	»	6,400
44	Zerba	4	»	3,200
45	Ziano Piacentino	15	»	12,000
	Totali . . .	576		460,800

VII. — Provincia di RAVENNA.

Numero d'ordine	COMUNI	Numero dei posti	Per ogni posto	Totale
1	Alfonsine	27	800	21,600
2	Bagnacavallo	39	»	31,200
3	Bagnara di Romagna	6	»	4,800
4	Brisighella	27	»	21,600
5	Casola Valsenio	12	»	9,600
6	Castel Bolognese	13	»	10,400
7	Cervia	29	»	23,200
8	Conselice	30	»	24,000
9	Cotignola	20	»	16,000
10	Fusignano	14	»	11,200
11	Massa Lombarda	21	»	16,800
12	Riolo dei Bagni	11	»	8,800
13	Russi	16	»	12,800
14	Sant'Agata sul Santerno	4	»	3,200
15	Solarolo	8	»	6,400
	Totali . . .	277		221,600

VIII. — Provincia di REGGIO EMILIA.

Numero d'ordine	COMUNI	Numero dei posti di scuole classificate e non classificate legalmente istituite in ciascun Comune	Contributo a carico di ciascun Comune — per ogni posto d'insegnante di scuola classificata o non classificata legalmente istituita	Contributo — Totale
1	Albinea	14	800	11,200
2	Bagnolo in Piano	16	»	12,800
3	Baiso	12	»	9,600
4	Bibbiano	20	»	16,000
5	Boretto	11	»	8,800
6	Brescello	13	»	10,400
7	Busana	7	»	5,600
8	Cadelbosco di Sopra	18	800	14,400
9	Campagnola Emilia	11	»	8,800
10	Campegine	11	»	8,800
11	Carpineti	14	»	11,200
12	Casalgrande	16	»	12,800
13	Casina	15	»	12,000
14	Castellarano	13	»	10,400
15	Castelnuovo di Sotto	18	»	14,400
16	Castelnuovo ne' Monti	25	»	20,000
17	Cavriago	11	»	8,800
18	Ciano d'Enza	14	»	11,200
19	Collagna	6	»	4,800
20	Correggio	43	»	34,400
21	Fabbrico	11	»	8,800
22	Gattatico	12	»	9,600
23	Gualtieri	21	»	16,800
24	Ligonchio	9	»	7,200
25	Luzzara	25	»	20,000
26	Montecchio Emilia	17	»	13,600
27	Novellara	26	»	20,800
28	Poviglio	17	»	13,600
29	Quattro Castella	17	»	13,600
30	Ramiseto	13	»	10,400
31	Reggiolo	20	»	16,000
32	Rio Saliceto	12	»	9,600
33	Rolo	9	»	7,200
34	Rubiera	14	»	11,200
35	San Martino in Rio	12	»	9,600
36	San Polo d'Enza in Caviano	9	»	7,200
37	Sant'Ilario d'Enza	12	»	9,600
38	Scandiano	30	»	24,000
39	Toano	12	»	9,600
40	Vetto	11	»	8,800
41	Vezzano sul Crostolo	9	»	7,200
42	Viano	9	»	7,200
43	Villa Minozzo	27	»	21,600
	Totali . . .	662		529,600

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le finanze: MOSCONI.

Il Ministro per l'educazione nazionale: GIULIANO.

Numero di pubblicazione 262.

REGIO DECRETO 16 dicembre 1929, n. 2376.

Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « Sacro Cuore », in Montefollonico, frazione del comune di Torrita.

N. 2376. R. decreto 16 dicembre 1929, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, l'Asilo infantile « Sacro Cuore » in Montefollonico, frazione del comune di Torrita (Siena), viene eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico con alcune modifiche.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 febbraio 1930 - Anno VIII

REGIO DECRETO 23 dicembre 1929.

Uso facoltativo della divisa nelle cerimonie ufficiali da parte del direttore e dei professori di ruolo del Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Roma.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 del R. decreto 28 agosto 1924, n. 1618;
Visto l'art. 13 del R. decreto-legge 4 febbraio 1926, n. 119;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;
Abbiamo decretato e decretiamo:

E' data facoltà al direttore e ai professori di ruolo del Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Roma di fare uso nelle cerimonie ufficiali e nelle pubbliche funzioni della divisa descritta nelle annesse norme (Allegato *A*), da vistarsi, d'ordine Nostro, dal Ministro per l'educazione nazionale.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1929 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

GIULIANO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 24 gennaio 1930 - Anno VIII
Registro n. 2 Educazione Nazionale, foglio n. 155.

ALLEGATO *A*.

Descrizione della divisa del direttore e dei professori di ruolo del Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Roma.

Direttore.

Toga di seta nera con colletto e rovescio a sciallo di ermellino discendente fino a terra. Maniche leggermente allargate da piedi, con mostre rivoltate di seta lilla, riprese da doppio cordone d'oro attaccato alle spalle da piccolo nodo legato da due fiocchi d'oro. Fodere di lana nera.

Tocco di velluto nero con fiocco d'oro su piatto quadrangolare e montanti allargantisi in alto.

Cravatta (Jabot) di batista bianca e merletto.

Fascia di seta lilla a bandoliera con fiocchi d'oro.

Professori di ruolo.

Toga di lana nera con colletto a rovescio di seta nera filettata di seta lilla; rivolti uguali alle maniche. Cordoni e fiocchi di seta nera e lilla ripresi e attaccati sulle spalle. Fodera di lana nera.

Tocco di seta nera con fiocco lilla e nero.

Cravatta (Jabot) di batista bianca e merletto.

Fascia di seta lilla a bandoliera con fiocco d'argento.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per l'educazione nazionale:
GIULIANO.

(1056)

DECRETO MINISTERIALE 14 febbraio 1930.

Proroga del termine per la presentazione delle domande per l'ammissione agli esami di abilitazione all'insegnamento della stenografia e calligrafia nelle scuole medie.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Visto il decreto Ministeriale 10 dicembre 1929-VIII, con il quale sono indetti esami di abilitazione all'insegnamento della stenografia e calligrafia nelle scuole medie;
Visto il paragrafo 13 del detto decreto che stabilisce il termine del 10 febbraio 1930-VIII per la presentazione delle domande d'ammissione agli esami stessi;

Decreta:

Il termine per la presentazione delle domande d'ammissione agli esami di abilitazione all'insegnamento della stenografia e calligrafia nelle scuole medie, indetti col decreto Ministeriale 10 dicembre 1929-VIII è prorogato dal 10 al 28 febbraio 1930-VIII.

Roma, addì 14 febbraio 1930 - Anno VIII

Il Ministro: GIULIANO.

(1056)

DECRETO MINISTERIALE 12 dicembre 1929.

Estinzione del diritto esclusivo di pesca nelle acque pubbliche della ex provincia del Frignano.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visti la legge 24 marzo 1921, n. 312, sulla pesca e sui pescatori, ed il relativo regolamento, approvato con R. decreto 29 ottobre 1922, n. 1647;
Visto il R. decreto-legge 21 ottobre 1923, n. 2726;
Visto il R. decreto-legge 20 novembre 1927, n. 2525;
Vista la legge 8 luglio 1929, n. 1224;
Visto il contratto in data 18 luglio 1921, tra la Regia intendenza di finanza di Modena e la signora Erina Baciocchi in Tosi, col quale fu concesso in via di rinnovazione, e per la quota spettantele, alla signora Baciocchi predetta, l'investitura dell'utile dominio della pesca delle trote di tutta la già provincia del Frignano;
Ritenuto che non sussiste un decreto prefettizio di riconoscimento della esclusività della pesca in questione, a sensi del R. decreto 15 maggio 1884, n. 2503, e che la signora Baciocchi non ha, per quanto di suo interesse, presentata

la domanda per ottenerlo, entro il termine perentorio del 31 dicembre 1921:

Visto l'art. 22, comma 2°, della legge 24 marzo 1921, n. 312, su richiamata;

Vista la lettera del Ministero delle finanze 15 ottobre 1929-VII, n. 25615;

Uditi i pareri del Consiglio di Stato nelle adunanze del 5 agosto 1929-VII, e del 25 novembre 1929-VIII;

Decreta:

Il diritto di esclusività della pesca delle trote nelle acque della ex-provincia del Frignano a favore della signora Erina Baciocchi in Tosi, quale risulta dal contratto 18 luglio 1921, citato nelle premesse, è dichiarato estinto.

S. E. il Prefetto di Modena è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 12 dicembre 1929 - Anno VIII

Il Ministro: ACERBO.

(1058)

DECRETO MINISTERIALE 25 gennaio 1930.
Approvazione di tariffe di assicurazione sulla vita, adottate dalla Società anonima « Riunione adriatica di sicurtà », con sede in Trieste.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visti i Regi decreti-legge 29 aprile 1923, n. 966, e 24 settembre 1923, n. 2272, convertiti in legge 17 aprile 1925, n. 473, il R. decreto-legge 5 aprile 1925, n. 440, convertito in legge 11 febbraio 1926, n. 254, ed il R. decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 2100, convertito in legge 20 maggio 1928, n. 1133, concernenti l'esercizio delle assicurazioni private;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 4 gennaio 1925, n. 63, modificato con R. decreto 4 marzo 1926, n. 519;

Vista la domanda presentata dalla Società di assicurazione e riassicurazione « Riunione adriatica di sicurtà » con sede in Trieste, tendente ad ottenere l'approvazione di due tariffe di assicurazione, di cui una in sostituzione della corrispondente attualmente in vigore;

Viste le basi tecniche, le tariffe dei premi puri e dei premi lordi;

Decreta:

Sono approvate, secondo il testo allegato debitamente autenticato, le seguenti tariffe di assicurazione presentate dalla Società di assicurazioni e riassicurazioni « Riunione adriatica di sicurtà », con sede in Trieste:

a) Tariffa I-*a* relativa all'assicurazione, a premio vitalizio, di un capitale pagabile alla morte dell'assicurato in qualunque momento essa avvenga.

Detta tariffa sostituisce la corrispondente attualmente in vigore.

b) Tariffa I-*c*, relativa all'assicurazione, a premio annuo pagabile fino al compimento del 75° anno dell'assicurato, di un capitale pagabile alla morte dell'assicurato in qualunque momento essa avvenga.

Roma, addì 25 gennaio 1930 - Anno VIII

Il Ministro: BOTTAI.

(1059)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-13040.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Oscarre Vicic di Antonio, nato a Trieste il 28 settembre 1903 e residente a Trieste, via Sara Davis, n. 67, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Vicini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna:

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Oscarre Vicic è ridotto in « Vicini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(265)

N. 11419-7210.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Vrabec fu Stefano, nato a Trieste il 5 gennaio 1905 e residente a Trieste, via E. Toti, n. 14, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Urbis »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Vrabec è ridotto in « Urbis ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(266)

N. 11419-14182.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Anna Vuskovic di Giuseppe, nata a Trieste il 21 aprile 1905 e residente a Trieste, via Galleria, n. 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Vusconi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Anna Vuskovic è ridotto in « Vusconi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(267)

N. 11419-14180.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Antonia Vuskovic di Giuseppe, nata a Trieste il 9 febbraio 1908 e residente a Trieste, via Galleria, n. 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Vusconi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Antonia Vuskovic è ridotto in « Vusconi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(268)

N. 11419-14135.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Ida Spaventi ved. Wallner fu Giorgio, nata a Zara il 28 agosto 1877 e residente a Trieste, via dell'Istria, n. 139, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Valneri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Ida Spaventi ved. Wallner è ridotto in « Valneri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Erna fu Carlo, nata il 26 agosto 1908, figlia;
2. Giorgia fu Carlo, nata il 12 febbraio 1911, figlia;
3. Edgarda fu Carlo, nata il 14 febbraio 1913, figlia;
4. Lidia fu Carlo, nata il 6 aprile 1918, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(269)

S. 117.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Sabaz Attilio fu Pietro;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Visinada e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Sabaz Attilio fu Pietro e di Cristina Calligarich, nato a Visinada il 19 giugno 1896 e residente a Visinada, di condizione negoziante, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Sabaz in « Saba ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Scatton Natalia di Antonio e di Margherita Cossiani, nata a Castellier l'8 maggio 1898, ai loro figli nati a Visinada: Cristina, il 17 novembre 1919; Guido, il 1° gennaio 1921; Pietra, il 24 aprile 1923; alla madre Calligarich Cristina fu Matteo e di Antonia Crisanaz, nata a Visinada il 30 maggio 1869; alle sorelle nate a Visinada: Emilia, il 27 settembre 1892; Margherita, il 12 maggio 1894; ed al fratello Ermanno, nato a Visinada il 30 dicembre 1909.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 3 aprile 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(541)

L. 193.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Lonzar Ernesto-Luigi fu Antonio;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Lonzar Ernesto-Luigi fu Antonio e della fu Deste Antonia, nato a Venezia il 10 marzo 1858 e residente a Pola, via Salandra n. 4, 1° p., di condizione capotecnico, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Lonzar in « Vasari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Bonassin Giuseppina di Giuseppe di Zucchèrich Filomena, nata a Dignano il 6 novembre 1860; ed al figlio Antonio, nato a Pola il 1° luglio 1886.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 6 aprile 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(542)

S. 115.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Sabaz Giovanni fu Nicolò;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Visinada, e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Sabaz Giovanni fu Nicolò e della fu Flora Radin, nato a Visinada il 10 febbraio 1873, residente a Visinada, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Sabaz in « Saba ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Rigutto Giovanna fu Giacomo e fu Mattea Ivancich nata a Visinada il 22 giugno 1873; ai loro figli nati a Visinada: Beatrice, il 27 maggio 1899; Benedetto, il 7 luglio 1902; Enrico, il 15 luglio 1904; Maria Anna, il 2 febbraio 1907; Nicolina, il 6 settembre 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 3 aprile 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(543)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELL'INTERNO

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati, con lettera in data 10 febbraio 1930-VIII, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 30 dicembre 1929, n. 2315, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 27 gennaio 1930, n. 21, recante ulteriore proroga del termine per l'esercizio dei poteri straordinari concessi al presidente generale della Croce Rossa Italiana per il riordinamento degli uffici e servizi e per la dispensa del personale.

(1060)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevute.

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 99.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sotto indicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 231 - Data: 27 settembre 1929 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Salerno — Intestazione: Ferraiolo Angelo fu Giovanni — Titoli del Debito pubblico: al portatore 6 — Rendita: L. 195, consolidato 5 %, con decorrenza 1° luglio 1929.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 869 – Data: 11 ottobre 1929 – Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Torino – Intestazione: Treves Elia — Titoli del Debito pubblico: al portatore 20 — Rendita: L. 200, consolidato 5 %, con decorrenza 1° luglio 1929.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 68 – Data: 18 settembre 1929 – Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Agrigento – Intestazione: Paris-Castronuovo Michele — Titoli del Debito pubblico: nominativi 4 certificati di usufrutto – Rendita: L. 2005, consolidato 5 %, con decorrenza 1° luglio 1929.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 270 – Data: 30 dicembre 1927 – Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Bergamo — Intestazione: Gritti Luigi di Innocente, domiciliato in Frerola (Bergamo) — Titoli del Debito pubblico: nominativi 2 — Rendita: L. 80,50, consolidato 3,50 %, con decorrenza 1° gennaio 1924.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 18 gennaio 1930 – Anno VIII

(857) p. *Il direttore generale*: Bruni.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta.

(2ª *pubblicazione*) Elenco n. 104.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento della sotto indicata ricevuta relativa a titoli del debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2 — Data: 2 luglio 1925 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Lucca – Intestazione: Salani don Francesco fu Lazzaro, domic. a Gattaiola (Lucca), per incarico — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 17.50, consolidato 3.50 % (1902), con decorrenza 1° ottobre 1925.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 25 gennaio 1930 – Anno VIII

Il direttore generale: Ciarrocca.

(903)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevute di titoli ungheresi.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 114.

Si notifica che è stato denunciato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli del debito pubblico ungherese prebellico presentati per operazioni:

Numero d'ordine portato dalla ricevuta 219-u (n. 2155 di posizione ministeriale) — Data 12 gennaio 1923 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Sezione di Regia tesoreria provinciale di Roma – Intestazione: signor Pasquale Gatti fu Giovanni, dimorante a Roma, nella via del Quirinale n. 23. – Titolo del debito pubblico ungherese prebellico n. 4962-097, serie *D*. — Emissione 1881 al portatore per fiorini oro 100 (pari a corone 200). — Rendita 4 per cento oro con scadenza gennaio-luglio e con cedola 1° gennaio 1918.

Numero d'ordine portato dalla ricevuta 221-u (n. 2157 di posizione ministeriale) — Data della ricevuta 12 gennaio 1923. – Ufficio che rilasciò la ricevuta: Sezione di Regia tesoreria provinciale di Roma. — Intestazione: signor Pasquale Gatti fu Giovanni, dimorante in Roma, via del Quirinale n. 23. – Titoli del debito pubblico prebellico ungherese (emissione 12 marzo 1913) al portatore, n. 1 da corone 2400 recante il numero 17608 serie *B* e n. 5 da corone 480 ciascuno, recanti i numeri dal 23646 al 23650 incluso (serie *A*) – Rendita 4,50 per cento con scadenza aprile-ottobre.

In totale sono n. 6 titoli al portatore pel capitale nominale di complessive corone 4800, recanti: il primo, cioè quello col n. 17608, la cedola 1° ottobre 1918, quelli segnati con i numeri 23646, 23647 e 23648 la cedola 1° aprile 1917 e gli altri due segnati con i numeri 23649 e 23650, la cedola 1° ottobre 1918.

Numero d'ordine portato dalla ricevuta: 222 (n. 2158 di posizione ministeriale) – Data: 12 gennaio 1923 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Sezione di Regia tesoreria provinciale di Roma – Intestazione: Pasquale Gatti fu Giovanni, dimorante a Roma, nella via del Quirinale, 23 – Titoli del debito pubblico prebellico ungherese (emissione 10 settembre 1910) al portatore: n. 4 da corone 480 ciascuno recanti i numeri 005284, 005285, 005286 e 005287, serie *A*, rendita 4 %, in corone, marchi, franchi e sterline con scadenza marzo-settembre e con cedola 1° marzo 1917. Sono in totale n. 4 titoli per il capitale nominale di complessive corone 1920.

Numero d'ordine portato dalla ricevuta: 224/u (n. 2160 di posizione ministeriale) – Data della ricevuta: 12 gennaio 1923 – Ufficio che rilasciò la ricevuta: Sezione di Regia tesoreria provinciale di Roma – Intestazione: Pasquale Gatti fu Giovanni, dimorante a Roma nella via del Quirinale, 23 – Titoli del debito pubblico prebellico ungherese (emissione 5 febbraio 1914) al portatore: n. 1 da corone 2400 recante il n. 264740, serie *B*, con cedola 1° marzo 1917, n. 2 da corone 4800 ciascuno recanti i numeri 308781 e 308782 serie *C*, con cedole 1° settembre 1918 e n. 1 da corone 9006 recante il n. 322954 serie *D* con cedole 1° settembre 1918 — Rendita 4,50 % in corone, marchi, franchi e sterline con scadenze marzo-settembre. Sono in totale n. 4 titoli pel capitale nominale di complessive corone 21600.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione, i titoli suddetti debitamente riaffogliati, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 31 gennaio 1930 - Anno VIII

Il direttore generale: Ciarrocca.

(996)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO – DIV. I – PORTAFOGLIO

N. 35.

Media dei cambi e delle rendite

del 14 febbraio 1930 – Anno VIII

Francia	74.85	Belgrado	33.75
Svizzera	368.72	Budapest (Pengo)	3.34
Londra	92.902	Albania (Franco oro)	365 —
Olanda	7.67	Norvegia	5.105
Spagna	240.05	Russia (Cervonetz)	98 —
Belgio	2.663	Svezia	5.128
Berlino (Marco oro)	4.562	Polonia (Sloty)	214 —
Vienna (Schillinge)	2.69	Danimarca	5.112
Praga	56.57	Rendita 3.50 %	67.325
Romania	11.35	Rendita 3.50 % (1902)	62 —
Peso Argentino Oro	16.66	Rendita 3 % lordo	41 —
Peso Argentino Carta	7.32	Consolidato 5 %	79.80
New York	19.096	Obblig. Venezie 3.50 %	
Dollaro Canadese	18.89	I serie	73.75
Oro	368.46	II serie	72.70

Rossi Enrico, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato – G. C.